

fosse già trascorso un anno si parlasse ancora con un certo terrore di quei *tre giorni d'anarchia* — furono battezzati così — nei quali una folla briaca rimase assolutamente padrona della città, tanto che pareva da un momento all'altro tutto dovesse andare a fuoco e fiamme. Eppure ciò non ha impedito fossero iniziate poco dopo quelle trattative, a cui ho poco fa accennato, per una riconciliazione!

Gli è che le vessazioni ungheresi, le quali hanno provocato i moti rivoluzionari dell'aprile 1904 e il terrorismo col quale, secondo gli ordini venuti da Pest, i moti furono soffocati nel sangue, hanno profondamente scosso i croati. I quali hanno cominciato a domandarsi se non sarebbe per essi assai più conveniente, anzichè combattere i serbi, l'averli alleati contro il Magiarismo, che opprime gli uni e gli altri.

Uniti con gli italiani nella Dalmazia, i croati potrebbero far argine al Germanismo invadente: uniti coi serbi nella Croazia potrebbero resistere un po' meglio al Magiarismo, dal quale il paese è sfruttato anche economicamente.

La città di Fiume (*Rieka* in slavo) sulla quale la Croazia aveva delle aspirazioni certo più fondate di quelle ungheresi, perchè è croato il contado che la circonda, fu incorporata al Regno d'Ungheria col compromesso del 1867, e malgrado la sua apparente autonomia è diventato un porto quasi esclusivamente ungherese: anzi il gran porto dell'Ungheria. La città che ha mantenuto completamente il suo carattere italiano poichè la nostra, malgrado i tentativi di croattizzazione a cui si è dovuto rinunciare, è la lingua parlata da tutti, politicamente dovrebbe essere Unghero-croata.... Ma lo è come la società di navigazione